Messaggio del card. Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, alla Chiesa torinese in occasione dell'inizio del ministero di don Sergio Baravalle come rettore al Santuario della Consolata

Torino 5 ottobre 2025

Carissimi,

desidero accompagnare don Sergio Baravalle nell'inizio del suo nuovo ministero come rettore del Santuario della Consolata con un pensiero che si estende a tutta la Chiesa torinese. La Vergine Consolata è patrona dell'intera Arcidiocesi, dalla città alle campagne su fino alle valli: don Sergio assume la cura di questo luogo di tutti, che raccoglie e tiene memoria delle nostre gioie e dei nostri dolori da tempi antichissimi.

Insieme al nuovo vicerettore don Andrea Pacini, alla comunità sacerdotale della Consolata con il rettore uscente mons. Giacomo Martinacci, che oggi la Diocesi abbraccia e ringrazia con grande affetto per gli anni donati al Santuario senza mai un giorno risparmiarsi, don Baravalle avrà il compito impegnativo ma molto bello di continuare a tenere aperta la porta del Santuario: qui tutti sanno di poter entrare a tutte le ore dall'alba al tramonto e di potere alzare gli occhi, di poter cercare e trovare lo sguardo della Vergine nel famoso dipinto. È uno sguardo che sembra domandare: perché sei entrato? di cosa hai bisogno? cosa posso fare per te?

I torinesi, credo tantissimi, anche quelli che si percepiscono distanti dalla fede praticata nelle chiese, sentono la Consolata come riferimento importante. In questa nostra stagione di ripensamento della presenza della Chiesa torinese sul territorio, con la pratica religiosa che si affievolisce e le parrocchie che cambiano volto, io spero fortemente che la vocazione specifica del Santuario della Consolata – soprattutto di fronte ai tanti travagli del mondo, alle inquietudini e alle domande – resti quella di accogliere e accarezzare tutti, anche chi ha più domande che risposte, che trovino il loro posto.

Qui la Vergine ci attende, suggerisce di portare lo sguardo su Gesù. Attorno a questo gesto vive tutta l'intensa vita liturgica del Santuario con la presenza ininterrotta di sacerdoti per la direzione spirituale e le confessioni. Qui riposano i Vescovi miei predecessori, il cardinale Poletto e il vescovo Nosiglia da poco scomparso, insieme al santo Giuseppe Cafasso.

Don Baravalle e don Pacini vengono da esperienze pastorali molto ricche e varie nelle parrocchie e nel mondo della cultura, oltre che della formazione. Il nuovo rettore è stato parroco, direttore della Caritas diocesana, rettore del Seminario Maggiore di Torino. Credo ci siano belle carte da giocare per guardare avanti, per sviluppare e per immaginare gesti nuovi, sul doppio binario della spiritualità e dell'animazione culturale. Sono di anni recenti la bella iniziativa dei Lunedì Culturali della Consolata e il programma di restauri architettonici della chiesa, cui si aggiunge per le prossime settimane la novità ulteriore di un ciclo di incontri biblici in collaborazione con le parrocchie del centro storico. Il futuro ci chiede fiducia e immaginazione.

Un grande grazie va all'intera comunità sacerdotale del Santuario, un ricordo riconoscente ai vicerettori uscenti don Federico Crivellari e don Osvaldo Maddaleno. A tutti e a ciascuno la mia affettuosa benedizione.